



Giornale del giovedì

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 7
Brindisi — 3 Marzo 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

I DUE IMPERATORI

Vi benedico nel nome di S. Serafino, ha detto Nicolò II, Czar di tutte le Russie, nel salutare i fucilieri siberiani che partivano per teatro della guerra, voluta da lui, che pur si era fatto antesignano della pace universale.

Ricordandovi che il dovere è più pesante delle montagne e che la morte è più leggiera di una piuma, ha detto Muthosito, imperatore del Giappone, nel suo proclama all'esercito ed alla Marina.

In queste due espressioni sono i due uomini, sono i due popoli.

Il primo mistico, asceta, superstizioso impera su di un popolo mistico, asceta, superstizioso, e tale non ostante gli sforzi dei pochi, ma sublimi eletti, che cercano di svegliarlo dal profondo letargo dell'ignoranza, e che perciò subiscono l'esilio o la deportazione nelle aride, gelate lande della Siberia.

Il secondo, cosciente del proprio dovere di rappresentante di un popolo civile, ed educato ad altra scuola, sa di imperare su di un popolo cosciente di se stesso, della propria forza, del proprio valore, del proprio dovere.

Il primo, sovrano nella civile Europa, impera su di un popolo europeo, ma che la tirannide mantiene ancora allo stato semibarbaro.

Il secondo, sovrano nel barbaro oriente dell'Asia, impera su di un popolo orientale, appena uscito dalla barbarie per volontà di popolo e di sovrano, e lo avvia sempre più sulla grande strada della civiltà.

Il primo, che sa di sedere su di un trono potente, ma barcollante sull'orlo dell'abisso per le lagrime e per le imprecazioni degli esuli e deportati, cerca di servirsi, come tutti i tiranni, dell'altare per puntellarlo, spingendo sempre più il suo popolo sulla via della superstizione e quindi della barbarie.

Il secondo, conscio di rispettare la volontà del suo popolo e forte dell'amore che a sua volta questo gli porta, dice ai suoi: voi non dovete avere altra religione, se non che quella del dovere.

Il primo non solo non dà la costituzione al suo popolo, ma per di più toglie le antiche patrie istituzioni agli sventurati Filandesi.

Il secondo invece concede libertà e costituzione al suo popolo.

Il primo è Ferdinando di Borbone, il secondo è Vittorio Emanuele II.

Per chi le nostre simpatie?
 Che la vittoria arrida ai liberi, forti e valorosi figli dell'Impero del Sole Levante.

OLD NYAPA

DRAPPI & DAMASCHI

Fidanzamento.

Il nostro egregio concittadino Signor Francesco Di Mento si è fidanzato giorni sono a Lecce, con la distinta ed avvenente Signorina Amalia Bari.

Alla coppia gentile giungano graditi gli auguri sinceri della Città di Brindisi.

La nebbia di Londra.

A quanto dicesi, la nebbia di Londra sarebbe prodotta dal fumo di carbone che erutta dai 900.000 camini (!) della metropoli; infatti si afferma da molti, che alzandosi per tempo al mattino, si vede il cielo limpido e la nebbia apparire soltanto quando sono accesi i forni delle fabbriche industriali.

La cosa è possibile; ma, come succede allora, da altri si osserva, che la nebbia apparisce in ore affatto diverse?

Non è molto, scrive in proposito un corrispondente d'un giornale importante, si ebbe un tempo abbastanza chiaro fino alle due del pomeriggio, quando d'un tratto calò su Londra la nebbia più fitta: i camini delle Fabbriche fumavano sin dalle prime ore del giorno, e la nebbia, ben lungi dall'addensarsi gradatamente, apparve invece subitanea.

E poi, aggiunge il corrispondente, com'è che si vede spesso la nebbia più densa in un quartiere che in un altro; e sopra due punti di un solo quartiere, anche quando vi siano soltanto case d'abitazione e non Fabbriche?

Si parla sempre della nebbia di Londra, come se non ve ne fosse in tutta l'Inghilterra; è vero che nella sua capitale è più densa e più gialla; però ve n'è da un capo all'altro del regno.

« Trovandomi tempo fa — dice lo stesso corrispondente a York, non ne vedevo dall'alto dei bastioni la celebre cattedrale, nascosta agli sguardi per densa nebbia. L'indomani feci il viaggio da York a Londra: e lungo la strada — 190 miglia a un dipresso — non vidi dall'uno e dall'altro lato della via che nebbia uniforme, la quale non era più densa sulle rive del Tamigi che su quelle dell'Ouse... »

Comunque sia v'ha chi suggerisce che l'unico mezzo di rendere più chiara l'atmosfera di Londra, sarebbe di smettere l'uso del carbon fossile, sostituendolo col gas.

La nebbia, però, malgrado sia a Londra un tormento atroce, non è poi insalubre come si potrebbe credere. Nessuno è più esposto alla nebbia che il cocchiere: eppure di quindicimila e più cocchieri, se ne contano circa un migliaio dai 60 ai 70 anni; un centinaio e mezzo dai 70 agli 80 ed il rimanente di età diverse.

A proposito di cocchieri inglesi.

Leggo su di un giornale di quella eccentrica nazione, il seguente aneddoto:

Un Lord per raggiungere il suo yacht che lo aspettava nel porto di Brighton, aveva preso una carrozza da nolo.

— Aspettatemi là!, diss'egli al cocchiere, e s'imbarcò.

Era una passeggiata di prova che il Lord doveva fare col suo yacht; ma vi provò poi tanto piacere, che istantaneamente prese la decisione di fare con esso il giro del mondo.

Nel frattempo il cocchiere stava aspettando sulla spiaggia il ritorno del suo cliente.

L'indomani e nei giorni successivi egli non si mosse punto dal suo posto; solamente chiese ed ottenne l'autorizzazione di costruirvi una specie di

rimessa dove si mise al ricovero col suo cavallo.

Scor l'anno: il cocchiere viveva dinanzi alla porta fumando la sua pipa e tenendo in mano la frusta; ed il cavallo, sempre attaccato, ingrassava a vista d'occhio.

Una bella mattina il semaforo di quel porto segnalò l'arrivo dello yacht del prelodato Lord, che dopo avere compiuto il giro del mondo, faceva ritorno in Inghilterra.

Non appena sbarcato, la prima persona che incontrò fu per l'appunto il cocchiere. Alla sua vista, ben lungi dal mostrarsene sorpreso, esclamò:

Alla right! (benissimo) Quanto vi devo?

L'altro presentò il suo conto accuratamente compilato: ammontava a lire 15000.

Senza fiatare il Lord trasse di tasca il libretto degli *chèques*; ne riempì uno per la somma reclamata e glielo firmò.

— Ora, soggiunse, conducetemi all'Hotel.

Sali in carrozza; e giunto alla sua destinazione accingevasi ad andarsene.

Il cocchiere allora dissegli:

— E la mia corsa?

— Sta bene!

E gli diede due scellini.

I pensieri.

La persona oziosa è come persona morta, non partecipa dei mutamenti e delle necessità del mondo, e vive solo per passare il tempo mangiando i frutti della terra!

— Tutte le belle passioni hanno le loro dolci lagrime

Saltarello

Una relazione

(Continua, e fine, vedi Num. prec.)

Non di meno difficile si rende tuttavia il servizio di somministrazione fuori l'ospedale; e tale continuerà, in sino a tanto che dall'Amministrazione Comunale non ci verrà il ripetutamente chiesto e prescritto elenco dei poveri, evitando con esso ai Medici, cui fu caldamente raccomandato, prescrizioni a chi non avesse diritto per riconosciuta indigenza.

E mentre intanto ci adoperavamo a trovare la causa della sempre crescente spesa che la congregazione sostiene per medicinali, la diligente ricerca del nostro collega signor Delle Grottaglie ci ha messo sulla strada di scoprire la vera fonte del disagio della nostra finanza; per cui allestito un progetto (grazie al concorso che anche questa volta ci viene dal nostro Comune) potremo fra poco metterci al caso di conseguire un bel rilevante risparmio sul capitolo spese di medicinali, intendo dire l'impianto di una Farmacia alla nostra dipendenza.

L'esecuzione di questo progetto per renderlo capace di tutta la utilità che esso racchiude, sta al nostro studio di effettuare. Noi prenderemo in esame con quel coraggio con cui si affrontano, i passi per quanto si voglia difficili, purché utili, e senza reticenze e preconcetti ma calmi e ponderati li adotteremo, circondandoci, s'intende, da tutte quelle cautele che mettendo al riparo il nostro operato ci daranno buon affidamento sui risultati propostici.

Altra posizione, e più intrigata per la forma che per la sostanza, è il progetto di nostro prudente studio; quella cioè di *confermare* la buona e lodevole premura di alcuni benefattori colla *possibilità, materiale e morale* dell'Amministrazione; e questo semplicemente al fine di rendere *attuabile e durevole* in tutti i suoi effetti l'opera di beneficenza che ci si propone con pio e devoto pensiero, per la Istituzione di un Asilo di Mendicità sostenuto da rendite proprie ed iniziato nei locali della Congregazione e da questa amministrato.

E per lo stesso scopo già pervennero alla nostra Amministrazione le somme raccolte della Carità Cittadina, con lotterie e passeggiate di beneficenza, mentre che noi per facilitare al pubblico e tener desto nel paese il pensiero del soccorso alle classi bisognose, abbiamo allestito apposite Cassette destinate a raccogliere l'elemosina spontanea della beneficenza, e coteste cassette piazzeremo nei punti più frequentati della nostra città.

Ed anche qui, e come sempre la benemerita Amministrazione Comunale non è rimasta indifferente a tutto quanto vale a sollevare la indigenza e la miseria; per cui favorevolmente rispondendo al nostro appello ed alla nostra spontanea esibizione, ha stanziato a nostro favore un concorso per lo adattamento dei nostri locali, che abbiamo deliberato di gratuitamente prestare all'Asilo di Mendicità assieme al servizio di assistenza e di Amministrazione.

Finalmente un terzo argomento dovrà interessare la nostra Amministrazione quello cioè di esumare alcune nostre risorse dalle quali può con qualche motivo sperarsi una probabile realizzazione di un cespite dimenticato. Tutti sapete come tuttora stiansi pagando le enormi spese che ci costò la lite a torto, sostenutasi contro le Consorelle di Gallipoli e di Martina. Se la questione non fu pregiudicata di fronte al nostro vero responsabile, noi dovremo studiare pacatamente; perchè se il diritto ci assisterà faremo certo del nostro meglio per regolare all'amichevole la partita, quantunque per far valere le nostre ragioni, abbiamo pensato a tenerci anche pronti a richiedere l'intervento dei tribunali quando la via bonaria restasse inefficace.

E mentre questa sarà appunto questione che una buona ed oculata Amministrazione, potrà con plauso ed onore riesaminare, perchè altamente morale e giusta, noi abbiamo avanzato i primi passi per provvederci del materiale necessario per metterci subito all'esame del lavoro propostoci.

Nè questo è tutto. Un altro atto di secreta filantropia che sta ad onorare la memoria di un nostro concittadino si compiva dal medesimo a beneficio di questo Ospedale, per avere il suo effetto al suo decesso e col patto espresso, che dovesse restare ignoto il nome del generoso offerente.

E di quest'atto noi troviamo qualche lontana traccia, quando per ben sapere il nostro passato, ci demmo ad investigare nel nostro archivio ed a rian-darne le pratiche. E quelle tracce seguimmo diligentemente insino a che ci scoprirono, presso chi e come potrà la nostra congregazione ripetere quanto dalla longanimità di un nostro benemerito concittadino le veniva concessa.

Ma la realizzazione di questo provento, potrebbe essere pregiudicata, se non ci conducessimo con garbo e con accorgimento. Ed ora che la nostra Amministrazione, conta già nel suo seno abili legali, noi siamo sicuri di essere diretti a buon fine, tenendo in pregio il loro consiglio e la loro guida al riguardo.

Ed anzi permettetemi che a maggiore vostra notizia, io abbia ad informarvi che da questo caritatevole pensiero, la nostra Amministrazione ha già goduto per vari anni il vantaggio, inquantochè sotto altro nome ed in varie forme pervennero all'ospedale somme ed offerte. E queste somme appunto sotto il nome di chi ce le offriva vennero quest'anno da noi registrate in quello elenco che avemmo premura di tenere esposto nella sala del nostro Ospedale, per destare nel nostro paese, quella stessa gara alla pubblica Carità che tanto onora le Città civili e che ci proponiamo di pubblicare.

Se questi passi bene iniziati, saranno con fortuna condotti, se la carità cittadina, continuerà per come spero a persistere nella via cominciata; ho fede che anche la congregazione di Carità di Brindisi, potrà tenersi alla pari di quella che così lodevolmente riesce, altrove, al sollievo dei poveri.

E qui credo acconcio informarvi che come nel passato esercizio ci venne dal Ministero accordato un sussidio, grazie all'interessamento del nostro rappresentante politico On. Prof. Chimienti, per altrettanto, nello stesso intervento e per quello attivissimo promessoci dal signor Prefetto della Provincia, le nostre insistenti domande, potranno con molta buona speranza attendersi felice accoglimento.

Ed anzi, volendo che in tutto quello che ci circonda chiara e simpatica rifulga la figura dei nostri amati Sovrani, alla testa di un Governo che la carità pubblica e le Opere Pie oggi più che in ogni altro momento sostiene e protegge abbiamo voluto che i ritratti dei nostri reali e nel nostro Ospedale e nell'Orfanotrofio e nei nostri Uffici fossero esposti; per ricordare che sotto la tutela delle leggi dello Stato e colla legge sempre operando, la nostra Amministrazione limitando la propria azione entro i mezzi concessile, otterrà quella soddisfazione che è superiore a qualunque altra in pubblici servizi.

Ed infatti fa parte del nostro programma il pensiero di incamerare a noi i beni di quelle confraternite che ai sensi della *legge vigente* vi fossero tenute. E se in sino ad ora non ci avventurammo nell'avanzare i primi passi, fu perchè ci piacque preparare il cammino nel senso di seguire quello già praticato da altre nostre consorelle; che ad iniziativa delle Autorità Governative rispettive, furono invitate ad agire.

Epperò sull'argomento ci soffermammo anche nel passato. Esercizio senza risolverlo; ma data l'importanza di esso; i benefici immediati di cui può essere apportatore per la nostra Congregazione, certamente non subiremo titubanze od impressioni. ma sereni e decisi di affrontare anche la lotta degli interessi contrari al nostro, procederemo sicuri.

E prima di chiudere questa relazione è pure opportuno ricordare come il nostro pensiero si sia anche fermato sul modo come utilizzare l'opera delle nostre orfanelle provvedendo l'Istituto di una macchina per la confezione della maglieria che per l'attività delle Suore, istruirà al paziente e lucroso lavoro le giovanette fruitando un nuovo cespite di entrata che potrà permetterci in avvenire di allargare, sperabilmente, il numero delle ricoverate o migliorare la condizione delle presenti.

Nè abbiamo dimenticato lo insegnamento che tanto amore viene pure impartito dalla Suora espressamente addetta; giacchè al precedente locale destinato ad uso di scuola abbiamo provveduto rinnovandone il pavimento ed infissi e rendendolo il migliore ed il più igienico di quanti altri conta lo stabilimento. Noi dovremo aspettarci anche da questo lato un sicuro profitto da parte delle fanciulle che di tanto in tanto sarà utile incoraggiare con meritate lodi e premi, per fare onore al merito, quando vi sia.

All'Amministrazione Comunale poi, abbiamo inteso il dovere di addimostare tutta la nostra riconoscenza col facilitarle il compito per gli atti da essa compiuti a sollievo delle classi bisognose del nostro paese; sicchè grazie all'attività della nostra Suora cucciniera abbiamo potuto provvedere senza svantaggio dell'ordinario servizio dell'Ospedale alla somministrazione delle minestre gratuite durante l'inverno decorso; alla somministrazione della refezione scolastica, e finalmente abbiamo fornito giornalmente al Lazzaretto quanto dai Sanitari veniva disposto per quelli rinchiusi affetti da vaiolo.

Alla offerta gratuita del dottore signor Lanzillotti dell'opera sua a vantaggio degli ammalati di oftalmia, facemmo la più simpatica accoglienza; mettendo a disposizione un apposito locale, ed i medicinali occorrenti; la qual cosa ci ha valso la soddisfazione di vedere le benefiche cure ad oltre 70 80 affetti di malattia di occhi che per 3 volte alla settimana accorrevano al dispensario; non che ci ha dato ragione di additare al Consiglio comunale la diligente operosità dell'egregio professore.

E continuando così, con l'aiuto indefesso delle Suore che con vera carità cristiana attendono sacrificatissime all'assistenza degli infermi; colla diligenza e puntualità dei medici che si alternano il servizio nell'ospedale e nei vari rioni del paese; col personale della nostra Amministrazione che puntualmente adempie ai propri incombenzi; e con un programma denso di propositi fattivi per la sperabile risorsa del benessere della Congregazione da noi amministrata, ci apprestiamo ad iniziare i lavori del cominciato 1894.

Brindisi 8. Gennaio 1894.

IL PRESIDENTE
EDUARDO MUSCIACCO

Guardie campestri e municipali

Necessaria, anzi urgente è la costituzione di un corpo di guardie campestri, per impedire che i nostri proprietari di vigneti, siano più oltre danneggiati dalle gesta vandaliche dei noti caprai; e noi non possiamo non riconoscere, nell'aver già bandito il relativo concorso, un atto encomiabile compiuto dall'Amministrazione Comunale.

Però v'è da osservare che le condizioni imposte dal Municipio sono abbastanza ristrette; e come tali, non crediamo cosa tanto facile poter trovare dei concorrenti ad un simile posto — che racchiude non pochi pericoli e responsabilità — per l'attrattiva che offre lo stipendio: sole 110 lire mensili, con l'obbligo di fornirsi a proprie spese del vestiario, del cavallo, mantenere quest'ultimo e pagarne lo stallaggio!

Potrà così il Comune riuscire nell'intento? Si otterrà un servizio *scrupoloso* come la sua importanza lo richiede? I Signori Amministratori credono sia proprio il caso di lesinare qui

poche lire, per poi aver spesso motivi come pentirsene?

Se per il mantenimento di una..... banda — ripetiamo sempre — i cui risultati son noti a Brindisi, in Provincia ed anche all'Estero..... non si è badato allo sperpero di *migliaia e migliaia* di lire, può ora la cittadinanza facilmente *abboccare all'amo*, facendole credere, *con certe economie*, che l'Amministrazione tuteli *scrupolosamente* gli interessi generali della città? !....

×

In merito allo scioglimento del corpo delle guardie municipali e della sua ricostituzione, abbiamo saputo, in questi giorni *qualche cosetta di strano* circa il probabile licenziamento di certi agenti, e circa la conferma al posto di certi altri!

Noi non vogliamo entrare in merito alle ragioni che avrebbero spinto la Giunta — se veri i fatti narrati — a venire in determinazioni, come spesso è accaduto, *p.....oco giuste*: soltanto le rivolgiamo qualche domanda su quanto, si dice, sia già suo *irremovibile (!)* deliberato.

— Sarebbe essa sicura d'aver fatto le cose con coscienza?

— Sentirebbe alcun rimorso; come ad esempio per aver messo sul lastrico — appigliandosi a mancanze di poco rilievo..... — qualche povero padre di famiglia dopo molti anni di servizio prestati, se non altro *onestamente*?

— Potrebbe, una qualche ingiustizia commessa, far comparire sui giornali cittadini fatti poco piacevoli per qualcuno?...

Attendiamo intanto gli eventi!

Centurione

E GIUSTIZIA?

Avremo annoiato fino alla cima dei capelli i nostri lettori, trattando spesso la questione della *scuola-musicale* ma non possiamo fare a meno di non ritornarci ancora, perchè si notano alla giornata fatti che veramente servono a provocare la grande pazienza addimostata al riguardo, dalla maggior parte della cittadinanza.

Non appena soppressa dal Municipio la suddetta scuola; non sappiamo se spontaneamente, o per suggerimento di *note* persone, a cui andava poco a genio che lo strumentale del comune fosse passato nelle mani del Maestro Ferrari, i due maestrini presentarono alla Giunta una domanda, per ottenere che detti strumenti fossero rimasti alla scuola istessa, che, a loro cura e senza alcun sussidio da parte del Municipio, sarebbe rimasta sempre aperta. Quanta generosità!

La Giunta, che *non aveva interesse* di badare a quel proverbio che dice « *a grandi offerte, pensaci* », prese la seguente deliberazione:

« Trovando regolare che gli alunni di quella scuola *non dimentichino il profitto fatto* durante il tempo in cui la scuola è stata mantenuta dal Municipio, accoglie la domanda, con l'obbligo ai richiedenti di riconsegnare gli strumenti a qualunque richiesta dell'Amm. Comunale ».

Ottenuti gli strumenti — cosa che del resto era facile a comprendersi, la famosa *scuola* si è trasformata in una

Banda della più sfacciata speculazione;

vi si sono ammessi *alumni* che hanno da un pezzo varcato la *sessantina*; e così, mentre alla buona cittadinanza si è fatto vedere che si erano lasciati agli allievi gli strumenti, perchè *non avessero dimenticato il profitto fatto*, gli ultimi servono invece a continuare la si alle concorrenza al giovane Ferrari.

Nella Settimana Santa, infatti, Brindisi avrà come vedere il profitto fatto dai *piccoli* ... allievi musicanti, che tanto gli son costati: poichè la banda *semi-municipale* fare servizio nelle processioni, essendosi offerta *con ribasso* a diverse Congreghe della città, le quali però non tutte hanno risposto favorevolmente!

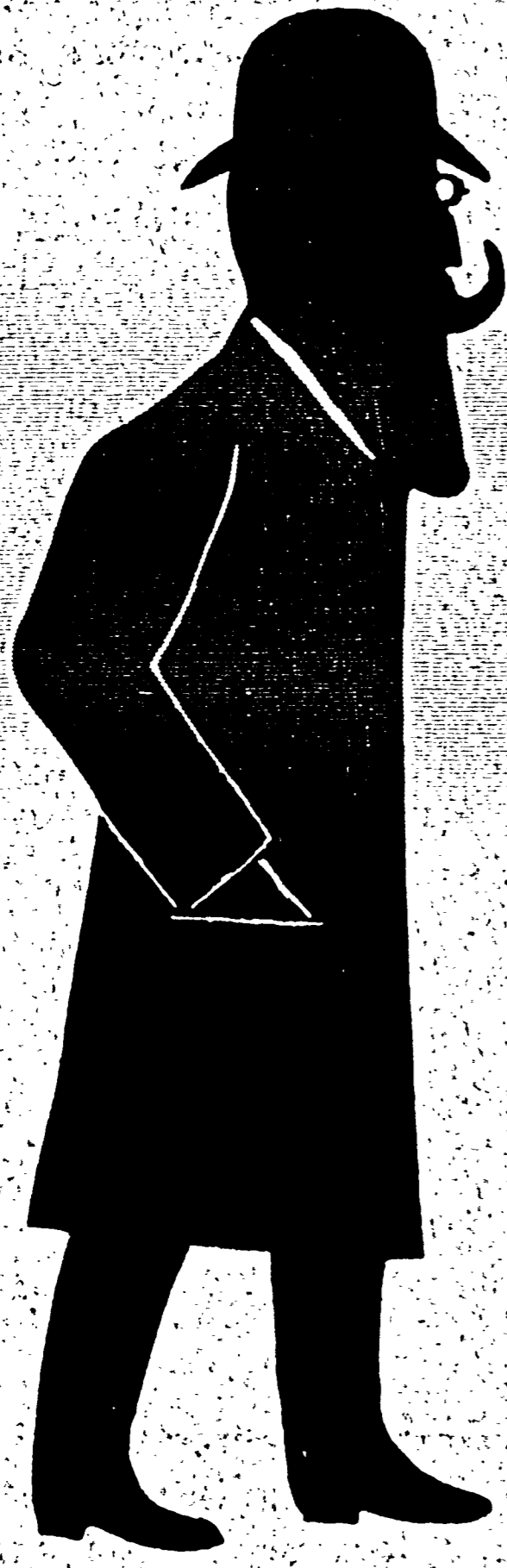
Qui accenniamo ad un *grazioso* biglietto *inviato da un maestrino della scuola*, alla Spett.le Arci-

confraternita delle Anime; egli offriva l'opera della sua banda, con cinque lire meno, sulla somma pagata l'anno scorso al concerto popolare!

Ma il Consiglio, vede o... veramente *finge di non vedere* quanto si fa passare impunemente dinanzi ai suoi occhi?!!

L'Autorità Tutoria — specie quando trattasi di evitare possibili conseguenze, — non potrebbe accertarsi, anche non avendone l'obbligo, se un Comune faccia o pur no osservare, con la *scrupolosità dovuta*, le deliberazioni che da esso si prendono, e che passano sotto gli occhi della prelodata per la regolare approvazione?

Se domani le cose prendessero altra *piega*, di chi sarebbe poi la colpa?



Povero figaro - Che confusione
Coi sui specifici - Porta Migone;
Spazzole e Pettini - Bastaro un di,
Ma il lor servizio - Ora fini.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare;
E sol si accomoda - Barba e capelli
Usando, o figaro - Falce e rastrelli.

TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI
di Bologna
(Vedi quarta pagina).

CRONACA

Luce

Giustamente diversi cittadini ci han fatto osservare che la luce non è affatto ben distribuita, specie quella ad incandescenza.

Vi sono molte strade e vichi illuminati sfarzosamente, mentre altri si trovano completamente all'oscuro.

Vorremmo azzardarci di raccomandare alla nostra Amministrazione Comunale, che nominasse all'uopo una commissione di persone competenti, affinché, incomodandosi a fare un giro per la città, vedesse ove sarebbe opportuno aggiungere qualche lampada; ma non lo facciamo, per quella grande economia a cui sono ispirati i nostri *esperti* Amministratori, ai quali Brindisi deve tutto: *civiltà, vita e progresso!!!!*...

Per la ferma di due anni

Il Ministero della guerra ha stabilito che, giusta la legge 5 aprile 1903, la proporzione degli uomini della classe 1883 che dovranno assumere la ferma di due anni sia del 48,72

per cento su quelli arruolati in prima categoria dal 1. febbraio.

Questo ministero farà conoscere a ciascun distretto la quota precisa di uomini della leva in corso sulla classe 1883 che, giusta la proporzione anzidetta, dovranno, sul totale del distretto stesso, essere designati per la ferma di due anni.

Igiene

Abbiamo constatato con piacere che dall'ufficio di Polizia Municipale si è preso qualche provvedimento in seguito al nostro articolo pubblicato la scorsa settimana « *a proposito di epidemia* ». Speriamo che la cosa continui e che si obblighino i proprietari delle case a tenere con la massima pulizia gli ortali; sempre questi, perchè noi li riteniamo per un vero focolaio d'infezione.

E' necessario provvedere con mezzi risoluti, e non con palliativi, che non servono mai ad ottenere completamente lo scopo.

Un banchetto!...

Sere sono siamo stati gentilmente invitati a prendere parte ad un banchetto, tenuto da un gruppo di cittadini, fra cui diverse persone ragguardevoli del paese. Lo scopo è stato quello di festeggiare la formazione d'un comitato costituitosi privatamente, per tutelare gli interessi della nostra città, di cui tutti, da diversi anni, constatiamo il regresso.

Al banchetto regnò la massima cordialità ed allegria; e si brindò alla riuscita del nobile intento.

Non possiamo dir altro per ora, non avendone l'autorizzazione.

Nuova linea di Navigazione a Vapore, fra Liverpool, il Mediterraneo e l'Adriatico.

La Compagnia inglese di Navigazione « *Ellerman Line* » di cui è Agente il Signor S. G. Cav. Cocoto, ha già iniziato i viaggi della nuova linea fra Liverpool il Mediterraneo e l'Adriatico. Di questo mare toccherà i porti di Trieste, Fiume, Venezia e Brindisi, per l'Inghilterra l'America e viceversa.

Per merci, passeggeri ed altro rivolgersi a questo Agente.

Attenti ai monelli

Giorni sono, le Guardie Municipali Antonio Toscano e Nisi Sesto, procedevano all'arresto del ragazzo Loiacono Nunzio fu Giuseppe, perchè avuto in consegna dal Sig. Giuseppe Palma un biglietto da lire cinque per cambiarlo, non era più ritornato col danaro.

A proposito di reati abbiamo constatato con piacere che in Questura nulla di notevole vi è stato nella settimana scorsa, dovuto certo ad una maggiore sorveglianza della Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei Reali Carabinieri.

E' sperabile intanto che il servizio così ben disposto venga continuato, tenendo sempre presente che la città nostra, pel suo commercio, accoglie gente da ogni parte della Provincia.

DIFFIDA

Il Liquore Strega, che tanto favore gode fra i consumatori, come tutti i buoni prodotti, è fatto se, no alla più bassa e sleale concorrenza da fabbricanti, i quali, privi di ogni iniziativa, non fanno che imitare fraudolentemente i prodotti più accreditati. Molti falsificatori furono denunciati al magistrato, e quanti altri verranno sorpresi da noi o dai nostri numerosi agenti, lo saranno anch'essi inesorabilmente. Mettiamo intanto sull'avviso i signori che intendono gustare il vero Liquore Strega, di badare che tutte le bottiglie originali sono munite sulla Capsula della Marca di Garanzia del Controllo Chimico permanente Italiano, nonchè della Marca di fabbrica nell'etichetta rappresentata da una vecchia colla scopa sulla spalla.

Ditta Giuseppe Alberti.

Stato Civile

dal 24 Febbraio al 2 Marzo 1904

Nati 14 — Di Muri Antonio, Minò Ettore, Di Giulio Antonio, Sperto Fortunato, Martino Angela, Pugliese Cosimo, Riccheo Damiana, Caiulo Maria, Margherita Napoleone, Lomartire Vincenzo, Lonocce Iolanda, Trono Giuseppa, Cappelli Maria, Di Serio Vincenzo.

Morti 9 — Croce Addolorata a. 78, Miceli Teodoro a. 66, Poliseno Annunziata a. 9, Scanni Teodoro a. 3, Manfreda Raffaella a. 3, Rubini Teodora a. 2, Taliento Veronica m. 5, Arsenio Lorenza a. 1, Faggiano Mattia a. 32.

Pubblicazioni 12 — De Tommaso Eupremio a. 30 con Abaterusso Concetta a. 27, Petracca Giuseppe Donato a. 24 con Fusco Bernardina a. 17, Martino Filomanco a. 23 con De Vito Leonarda a. 20, Miano Francesco a. 28 con Pati Genoeffa a. 18, Colella Matteo a. 31 con De Vita Addolorata a. 26, Donforte Girolamo a. 25 con Guida Filomena a. 22, My Vincenzo a. 32 con Pentassuglia Teresa a. 22, Pizzolante Ippazio a. 33 con Del Vecchio Antonia a. 20, Fioretti Vito a. 24 con Pellegrino Eleonora a. 29, Magro Eupremio a. 24 con Pedio Eleonora a. 32, Verfrudo Donato a. 35 con Marchionna Antonia a. 35, Cazzato Cotrino a. 28 con Carvaglia Filomena a. 38.

Matrimoni 2 — De Marco Nicola a. 27 con Saracinò Concetta a. 22, Giove Donato a. 25 con Lorenzetti Concetta a. 23.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904

Dott. LEUCIO LONGHI
Medico — Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle venereo-sifilitiche.

Dalle 11 alle 12 - Piazza Angeli 8 pian. terr.

I PAVIMENTI

La ceramica dello Stabilimento G. Applani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Ord.

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, e a tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'**ESTRATTO DI CATRAME ARNALDI** preparato con processo speciale dallo Stabilimento Farmaceutico **Carlo Arnaldi** - Foro Bonaparte, 35 - MILANO. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2 - Per posta 2,50 anticipate.

**Virilità
esausta**

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite
Involontarie notturne
si guariscono con i

**GLOBULI
RICOSTITUENTI**
del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI & C.

MILANO

1 Baccino L. 8.00

2 Baccini - 15.00